

Missili balistici su Erbil l'Iran rivendica “È una base israeliana”

Escalation in Iraq: colpito un edificio civile poco distante dal consolato Usa
Per i Pasdaran era del Mossad. Arrestate presunte “spie” a Teheran

di Gabriella Colarusso

Mentre gli occhi del mondo sono puntati sull'Ucraina, un'altra crisi rischia di accendersi poco più a est, tra l'Iran e Israele e gli Stati Uniti. Domenica Teheran ha rivendicato il lancio di missili balistici – più di 12 secondo fonti americane – contro un edificio civile che si trova sulla strada verso il nuovo consolato Usa a Erbil, nel nord dell'Iraq.

I guardiani della Rivoluzione (Irgc), il corpo paramilitare più potente dell'Iran, che dipende direttamente dalla Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, sostengono che la struttura fosse un centro di ascolto del Mossad, l'intelligence israeliana. Secondo i libanesi di *al Mayadeen*, la tv degli Hezbollah, movimento politico e militare legato all'Iran, nel raid ci sarebbero stati anche quattro morti e un ferito. Non ci sono conferme indipendenti e anzi il governatore di Erbil nega che ci siano basi israeliane in Iraq – mentre sono note le collaborazioni tra intelligence israeliana e americana sul dossier nucleare iraniano.

Ma la rivendicazione pubblica dell'Iran colpisce per almeno due motivi. Intanto per la natura dell'obiettivo: se fosse confermato quello che dicono i Pasdaran si tratterebbe

del primo attacco noto contro una postazione di intelligence israeliana in un Paese arabo da parte dell'Iran. Il secondo riguarda le modalità con cui è stato realizzato, l'uso di missili balistici. Teheran vuole ricordare ai suoi avversari che dispone di una significativa potenza di fuoco e lo fa nel momento in cui accadono due cose importanti: i colloqui di Vienna per rilanciare l'accordo nucleare iraniano sono fermi, – uno stallo dovuto anche alla decisione russa di chiedere garanzie che le sanzioni occidentali per l'Ucraina non penalizzeranno gli affari di Mosca con Teheran – e a Baghdad si tratta per la formazione del nuovo governo, dopo le elezioni che hanno marginalizzato i gruppi politici e paramilitari legati all'Iran. Anche la scelta di rendere pubblico il raid, e non di operare attraverso i proxies, sono inedite: l'ultimo lancio di missili di cui gli iraniani si sono assunti pubblicamente la responsabilità risale al gennaio 2020, quando fu colpita la base militare di Ayn al Asad, che ospita il contingente americano, in risposta all'uccisione da parte americana del generale iraniano Qassem Soleimani.

Ci sono stati altri attacchi contro basi usate dall'esercito statunitense

in Iraq, ma sempre attribuiti alle milizie filo-iraniane. Un'ipotesi è che l'attacco su Erbil sia nato in risposta a un raid israeliano in Siria dove due giorni prima erano stati uccisi due membri delle Irgc. Ma ieri sono emersi nuovi elementi. L'Iran ha annunciato di aver arrestato diverse persone con l'accusa di essere spie israeliane che lavoravano a un piano per sabotare uno dei principali impianti nucleari del Paese, il sito di Fordow, dove Teheran ha ripreso ad arricchire l'uranio fino al 60% da quando gli Stati Uniti hanno abbandonato l'accordo sul nucleare nel 2018. La soglia non è ancora quella necessaria per produrre un'arma atomica – che l'Iran dice di non volere – ma secondo l'Aiea è un livello di purezza che «solo i Paesi che producono bombe stanno raggiungendo». La versione della tv iraniana è che le “spie” avrebbero avvicinato alcuni dipendenti dell'impianto promettendo di pagarli in contanti o in criptovalute. In passato l'intelligence israeliana ha organizzato operazioni di sabotaggio degli impianti nucleari iraniani e anche – accusa Teheran – l'eliminazione di scienziati che lavoravano al programma nucleare, episodi che hanno rivelato anche un centro livello di infiltrazione degli apparati di sicurezza iraniani.

ni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





La visita
Il primo ministro iracheno al Kadhimi sul luogo dell'attacco iraniano a Erbil

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994